



*Proponente:* Città di Varedo

*Partners:*

**Pubblici:** Città di Desio - Comune di Limbiate - Città di Muggiò - Comune di Nova Milanese - Comune di Paderno Dugnano - Sviluppo Brianza scarl - Brianza Energia Ambiente spa - I.A. NO.MI. spa - Università degli Studi di Milano Bicocca

**Enti e Associazioni:** Consorzio Parco Grugnotorto Villorosi - Consorzio di bonifica est Ticino-Villorosi - Comitato Cittadino del Villaggio dei Giovi

**Privati:** Sigg.ri Barison Decimo, Alberto, Graziello, Ferrario Silvana, Mattiuzzo Franca, Pellizzoni Assunta Maria - Valera srl - Bisei srl - Gal sas - Gruppo De Luigi r.e. - Loco Varadeo srl - Marconi 2000 spa - Natura & Cultura, studio professionale - Tecno spa - Viridea srl - Zani e C.di Silvana Cremonesi sas - Consorzio Sestante - Consorzio Comunità Brianza, coop. soc.

# IL PROGETTO TERRITORIALE DI VAREDO

riqualificazione urbana ed ambientale per  
Milano e la Brianza, tra il Seveso e il Villorosi

asse tematico 3: energia e ambiente

*Oggetto:*

**IL RECUPERO DELLA VILLA BAGATTI VALSECCHI A VAREDO**

*Data:* 16/3/2009

*Progetto:*

Coordinamento: Massimo Giuliani

BCG Associati: Paolo Alberico, Marco Pecchio, Federica Rando, Marco Tosca, Marisa Zuzzaro

Luca Bisogni - Amilcare Acerbi

Comune di Varedo. Servizio urbanistica: Grazia Marelli, Dario Mariani.

*Elaborato:*

**L 17**

## **IL RECUPERO DI VILLA BAGATTI VALSECCHI A VAREDO**

### ***Cenni storici sull'origine della villa***

L'impianto originale di Villa Bagatti Valsecchi a Varedo risale ai primi anni del Settecento, quando Abbondio e Ottavio Boggiari ne iniziarono l'edificazione.

I fratelli Boggiari si avvalsero nella costruzione della villa di figure professionali di rilievo nel panorama artistico milanese dell'epoca. Collaborò alla definizione dell'organizzazione planimetrica e alla disposizione degli interni l'architetto e ingegnere milanese Giuseppe Quadrio, mentre gli affreschi furono realizzati dal Veronese, pittore veneto attivo in Lombardia tra la fine del XVII sec. e primi anni del successivo.

Dopo la morte del Conte Antonio Boggiari, avvenuta nel 1796, il nipote Abbondio, oberato dai debiti, fu costretto a vendere l'intero patrimonio (1833).

Per i successivi cinquanta anni l'intero complesso edilizio fu coinvolto in continui passaggi di proprietà, senza però subire alcuna modifica rispetto all'impianto originario. Unica nota di rilievo, la suddivisione, nel 1869, dell'intero patrimonio in due parti, il "Piede A" e il "Piede B" (facenti capo a due Proprietà diverse): per la villa in Varedo ciò significò la realizzazione di un muro che tagliava in senso longitudinale la costruzione, comprensiva del giardino, senza per questo subire alcuna modifica planimetrica e conservando comunque l'impianto originario dei primissimi anni del Settecento.

La famiglia Bagatti Valsecchi acquistò la Villa Boggiari di Varedo nel 1881. Il primo intervento riguardò la demolizione del muro che divideva la proprietà in due parti, il "Piede A" e il "Piede B". Successivamente, sempre nel 1881, iniziarono i lavori di ristrutturazione dell'intero complesso edilizio, su progetto dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, coadiuvati dall'ing. Domenico Laveni di Desio, secondo un disegno di gusto ottocentesco che coinvolse anche la sistemazione dei giardini. Sempre del 1881 è la realizzazione del viale d'accesso alla villa, che attraversava il Comune di Varedo e quello di Palazzolo: l'idea originaria si rifaceva al viale d'accesso della Villa Reale di Monza.

Collegate ad esso restano anche le vicende del Canale Villoresi, sulla cui creazione ebbero voce in capitolo anche i fratelli Bagatti Valsecchi. Progettato nel 1887 e realizzato nei tre anni successivi, il Canale attraversava il viale della Villa in territorio di Palazzolo: fu pertanto deciso di realizzare un sifone sottopassante così da poter preservare la linea prospettica del viale.

Nel giugno del 1881 ebbe inizio anche la costruzione del belvedere, che andò a sostituire le due scale esistenti ben più modeste, dalle quali la famiglia Boggiari accedeva alla “vigna di casa”, anch’essa coinvolta nel grande progetto di ristrutturazione. Il belvedere, progettato dagli stessi fratelli Bagatti Valsecchi, apre il corpo nobile della villa verso il suggestivo parco circostante che venne realizzato negli anni successivi, secondo i dettami propri dell’epoca.

Il progetto iniziale di sistemazione dell’intero complesso, impostato secondo i canoni della residenza aulica settecentesca, si arricchì poi di elementi architettonici che gli conferiranno un aspetto eminentemente eclettico. In questo quadro va inserita la collocazione, al centro della linea di colmo della copertura della Villa, della “baltresca”, di derivazione medievale, realizzata intorno al 1882 impiegando le esili colonnine provenienti dalla cella campanaria del distrutto convento di S. Erasmo.

L’intervento dei Bagatti Valsecchi non si limitò alla sola ristrutturazione del corpo di fabbrica signorile, ma coinvolse anche gli ambienti rustici di servizio, un tempo addossati al lato ovest della villa, che vennero demoliti nel corso del 1884, poiché la loro ubicazione ed il loro aspetto fatiscente avrebbero sminuito il valore artistico dell’edificio, rompendo la rigorosa simmetria che ordinava l’organismo principale.

Nel 1883 venne anche ridisegnato il perimetro della proprietà, con la rettifica del muro di cinta e la realizzazione, attraverso l’utilizzo delle colonne del Lazzaretto di Milano, di un porticato che avrebbe messo in comunicazione, lungo il lato ovest, la villa con le scuderie e la rimessa padronale.

Nel 1884 si può ritenere conclusa anche la realizzazione del Parco, al cui interno, lungo il muro di cinta lato est, i fratelli Bagatti Valsecchi ricostruirono fedelmente una porzione dell’antico Lazzaretto, acquistato in parte nel 1882 dal Banco di Credito Mobiliare Italiano.

Nel 1885 Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi terminarono il vasto intervento progettuale, conferendo all’intero complesso un aspetto spiccatamente eclettico.

Quando, nel 1991, l’attuale Proprietà rilevò la Villa Bagatti Valsecchi con buona parte dei relativi annessi – dependance, scuderie, casa del custode, serre, giardino e parco – nonché l’area esterna alle mura di cinta lungo la via Rebuzzini, il complesso immobiliare versava già in stato di abbandono e con evidenti problematiche di degrado più o meno avanzato, pur conservando in buona parte l’impianto originario di fine ottocento (ad eccezione di alcune modifiche interne probabilmente legate ad adeguamenti igienico-sanitari ed impiantistici).

Dal 1991 ad oggi gli unici interventi realizzati hanno riguardato sostanzialmente opere di manutenzione ordinaria finalizzate ad evitare che le situazioni di degrado in essere peggiorassero ulteriormente.

## ***Il Progetto***

L'ipotesi di progetto allo studio prevede modalità di intervento diverse ma tra loro necessariamente interconnesse, in relazione all'esigenza della Proprietà di vedere contestualmente definite alcune situazioni urbanistiche ormai da tempo in divenire ma sostanzialmente mai risolte. Tali soluzioni potranno trovare risposta ed attuazione all'interno del PGT in fase di redazione.

Il recupero e la valorizzazione del complesso immobiliare denominato "Villa Bagatti Valsecchi" saranno attuati attraverso la riconversione della struttura ad usi ricettivi (ad es. alberghiero, centro congressi, SPA ecc.)

Si è ipotizzato pertanto un intervento di restauro che confermi sostanzialmente l'impianto originario del corpo nobile e in generale tutti gli esterni, prevedendo modifiche più sostanziali sulle distribuzioni interne dei corpi accessori, un tempo con destinazioni d'uso – e, quindi, distribuzioni interne – legate all'utilizzo di detti spazi quali ambiti di servizio alla residenza nobiliare, mentre oggi ambienti idonei ad espletare quelle funzioni accessorie alla nuova destinazione d'uso ipotizzata (reception, ecc.).

Più in generale, negli interventi residenziali proposti potranno trovare applicazione la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'utilizzo di materiali che portino il sistema edificio-impianto ad un elevato livello di risparmio energetico.

In conclusione, si può ragionevolmente affermare che la bozza di progetto sopra presentata è stata sviluppata con riferimento ad alcuni dei contenuti dell'art. 3, assi tematici n. 2 e n. 3, del Bando "EXPO dei Territori: verso il 2015" promosso dalla Provincia di Milano ed essenzialmente riconducibili al recupero e alla valorizzazione in termini ricettivi del complesso immobiliare "Villa Bagatti Valsecchi", alla ridefinizione di situazioni di margine in cui potranno essere sviluppati sistemi di produzione ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nonché la cessione di aree verdi inserite nel PLIS Grugnotorto-Villoresi con conseguente valorizzazione della rete dei parchi pubblici.

